

MERCOLEDI' 1 MAGGIO 2024 – FERIA (b)

S. GIUSEPPE LAVORATORE

Dal Vangelo di Gesù Cristo secondo Giovanni 15,1-8.

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: «Io sono la vera vite e il Padre mio è il vignaiolo.

Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo toglie e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto.

Voi siete già mondi, per la parola che vi ho annunziato.

Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può far frutto da se stesso se non rimane nella vite, così anche voi se non rimanete in me.

Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me e io in lui, fa molto frutto, perché senza di me non potete far nulla.

Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e si secca, e poi lo raccolgono e lo gettano nel fuoco e lo bruciano.

Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quel che volete e vi sarà dato.

In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli».

Parola del Signore

MEDITAZIONE

Beato Maria Eugenio di Gesù Bambino (1894-1967)

carmelitano, fondatore di Notre Dame de Vie

Il santo nel Cristo totale

"Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto" (Gv 15,5)

"Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga" (Gv 15,16). Questa dichiarazione di Gesù nel discorso dopo la Cena segue le affermazioni sui forti legami che l'uniscono ormai agli apostoli. "Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete far niente" (Gv 15,5). Il ramo vive della linfa che sale dalla vite. La sua funzione è trasformare la linfa in frutti. E' la sua ragion d'essere. Se quindi il ramo non porta frutto, è logico che sia tagliato e gettato nel fuoco. Così è l'ordine delle cose. Gesù lo sottolinea per indicare che la fecondità è la ragione della scelta degli apostoli e della sua azione in loro.

Essi devono andare nel mondo e portare frutto per la gloria del Padre. Il mondo in cui li invia è cattivo, pericoloso, li perseguiterà. Perciò prega per loro, ma non "perché siano tolti dal mondo, ma siano custoditi dal Maligno che vi regna" (cfr. Jv 17,15). Dopo la risurrezione, Gesù dichiara ancora: "Come il Padre ha mandato me, così io mando voi" (Gv 20,21). Di conseguenza, nessun dubbio; l'opera di santificazione realizzata da Gesù negli apostoli, il legame misterioso della grazia che ha creato fra loro e lui, come i poteri straordinari che ha loro dato, sono finalizzati alla loro missione nel mondo. La pienezza della grazia e la pienezza dei poteri conferiti sono destinati ad assicurare a Gesù degli apostoli continuatori della sua missione. Sono stati scelti da Gesù, saranno trasformati dal suo Spirito per diventare altri Cristo quaggiù e portare frutti nel mondo.